



Consiglio Comunale 28.02.2026 – APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

E anche quest'anno siamo in esercizio provvisorio e il bilancio viene rinviato e approvato l'ultimo giorno utile senza valide giustificazioni. Gli altri Comuni, anche i più piccoli, riescono quasi tutti ad approvare il bilancio nei termini di legge, noi mai !

Esaminati gli atti ritengo doveroso intervenire in merito al Bilancio di previsione 2026–2028, con particolare riferimento al risultato di amministrazione presunto 2025 e alla coerenza dello stesso rispetto al piano di rientro imposto dalla Corte dei conti a seguito dell'accertamento degli squilibri derivanti da mancati accantonamenti negli esercizi 2023 e 2024.

Ricordo che non stiamo parlando di una scelta politica ordinaria, ma di un piano correttivo imposto dall'organo di controllo, a seguito di accertamento formale di irregolarità contabili. Tale piano è vincolante e deve essere attuato secondo le modalità e la scansione temporale deliberate dal Consiglio.

il Consiglio Comunale ha approvato un piano che prevedeva, per l'annualità 2025, la copertura mediante alienazione di un immobile comunale;

Tuttavia, siamo quasi a marzo 2026 e:

- non risulta adottata alcuna determinazione per la vendita;
- non risulta avviata alcuna procedura ad evidenza pubblica;
- non risulta perfezionato alcun atto idoneo a dimostrare l'effettiva attuazione della misura prevista dal piano;

I piano di rientro approvato costituisce atto vincolante e non meramente programmatico.

L'eventuale sostituzione della misura originariamente prevista (alienazione) con un diverso meccanismo di copertura richiede:

- formale deliberazione di rimodulazione;
- motivazione puntuale;
- coerenza con l'art. 188 TUEL;
- comunicazione agli organi di controllo.

Non risulta, allo stato, alcun atto consiliare che abbia formalmente modificato il piano approvato.

Nel contempo, nel bilancio oggi in approvazione viene richiamato un risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 pari a € 992.019,04.

È però necessario distinguere tra avanzo complessivo e avanzo effettivamente disponibile.

Dalla tabella dimostrativa allegata risulta infatti:

- Parte accantonata: € 804.013,13
- Parte vincolata: € 153.614,37
- Parte destinata agli investimenti: € 3.547,99
- Parte disponibile effettiva: € 30.843,55

Pertanto, l'avanzo realmente libero e utilizzabile è pari a poco più di trentamila euro. Si evidenzia che il disavanzo oggetto del piano era superiore a tale importo.

Si chiede quindi che venga formalmente esplicitato:

- 1- in quale voce contabile sia stato registrato il riassorbimento del disavanzo;
- 2- con quali meccanismi tecnici sia stato neutralizzato lo squilibrio accertato dalla Corte;
- 3- se il disavanzo risulti integralmente cancellato nel prospetto dimostrativo del risultato presunto.

È fondamentale ricordare che il risultato presunto non equivale al risultato accertato. Il rendiconto 2025 dovrà essere approvato entro il 30 aprile 2026, ed è solo in quella sede che si cristallizzerà definitivamente l'assorbimento o meno del disavanzo.

Approvare oggi un bilancio pluriennale fondato su un risultato non ancora certificato richiede particolare prudenza, soprattutto in presenza di un piano correttivo imposto dall'organo di controllo.

La mia non è una contestazione ideologica, ma una richiesta di chiarezza tecnica e di piena trasparenza contabile.

Chiedo pertanto che venga esplicitato a verbale anche

- 4) come sia stata attuata la prima annualità del piano di rientro;
- 5) se l'alienazione prevista sia definitivamente superata o solo rinviata;
- 6) quale sia la quota effettiva di miglioramento strutturale della gestione 2025 che consente di dichiarare riassorbito il disavanzo.

A ciò aggiungasi che nel parere del Revisore si legge testualmente che **"è stata riscontrata la mancata osservanza di taluni criteri normativi"** con parere positivo di fatto condizionato all'**integrale rispetto**.

Tale affermazione non può essere considerata marginale e implica la presenza di profili di **non piena conformità normativa**

In un Ente già destinatario di pronuncia della Corte dei conti, tale rilievo assume particolare gravità.

Si chiede pertanto:

- 7) quali siano i criteri normativi non osservati;
- 8) se tali carenze incidano sugli equilibri o sugli accantonamenti;
- 9) se il bilancio possa dirsi pienamente conforme alla normativa vigente.

Considerato che l'Ente è già destinatario di un piano di rientro imposto dalla Corte dei conti, ogni rilievo del Revisore assume particolare rilevanza è pertanto necessario chiarire tali mancate osservanze.

In presenza:

- di un piano imposto dalla Corte dei conti;
- della mancata attuazione della misura prevista;
- di un risultato ancora presunto;

7
)- di un richiamo espresso del Revisore a criteri normativi non integralmente rispettati;

ritengo che su questi punti il Consiglio abbia il dovere di ricevere risposte puntuali, trattandosi di materia oggetto di vigilanza della Corte dei conti

Pertanto, mi riservo espressamente ogni ulteriore valutazione nelle sedi competenti, ivi compresa la segnalazione agli organi di controllo, qualora non vengano forniti chiarimenti puntuali e formalmente verbalizzati.

CRISTINA MANDELLI

Consigliere TRESORE FUTURO

Ollandeli

